

Al Presidente della Repubblica

Al Presidente del Senato
Al Presidente della Camera dei Deputati
Al Presidente del Consiglio
Al Ministro della Salute

Al Sindaco del Comune di Viterbo
All'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Viterbo

Alla Federazione Nazionale delle Professioni Sanitarie e Sociosanitarie

Egregio Sig. Presidente della Repubblica

Spett.li Autorità

Mi chiamo Gloria Canfora, vivo a Marta in provincia di Viterbo, e sono un Operatrice Socio Sanitaria che presta Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.) per tramite di una Cooperativa, con utenze nel Comune di Viterbo, in prevalenza, e su altri Comuni della Provincia.

Purtroppo il nostro è un profilo professionale non del tutto tutelato e riconosciuto, e in questi tempi così difficili ci troviamo in una situazione di grave disagio.

Con i decreti emanati dal Governo al fine di contenere la diffusione del CoronaVirus COVID19 molti nostri utenti, sia per la diffusione di notizie di ogni tipo, sia per le misure a cui sono sottoposti per Legge, che per la psicosi che ormai è ovunque, hanno deciso e stanno decidendo di sospendere il Servizio Domiciliare, nonostante tutte le rassicurazioni possibili circa l'impiego dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

Per carità è nel loro diritto, ma di fatto, poichè noi veniamo retribuiti in base al numero di prestazioni effettuate, ci troviamo ad avere il nostro stipendio ridotto o in alcuni casi totalmente azzerato.

Ora, se da un lato, noi restiamo senza stipendio, dall'altro però osserviamo che i vari oneri a carico delle nostre famiglie (tasse, bollette, finanziarie e quant'altro) non sono state sospese.

Credo che così come si sta provvedendo e si è provveduto ad adottare le tutele economiche nei confronti degli operatori del Settore Pubblico, sia doveroso da parte di uno Stato civile farsi carico di TUTTE le situazioni di disagio del paese, inclusa la nostra.

Certa di un Vostro interessamento, Vi ringrazio e Vi saluto cordialmente.

Gloria Canfora.

